San Marino

Una passeggiata in centro con la classe terza Ea Indirizzo economico-aziendale

Scuola Secondaria Superiore

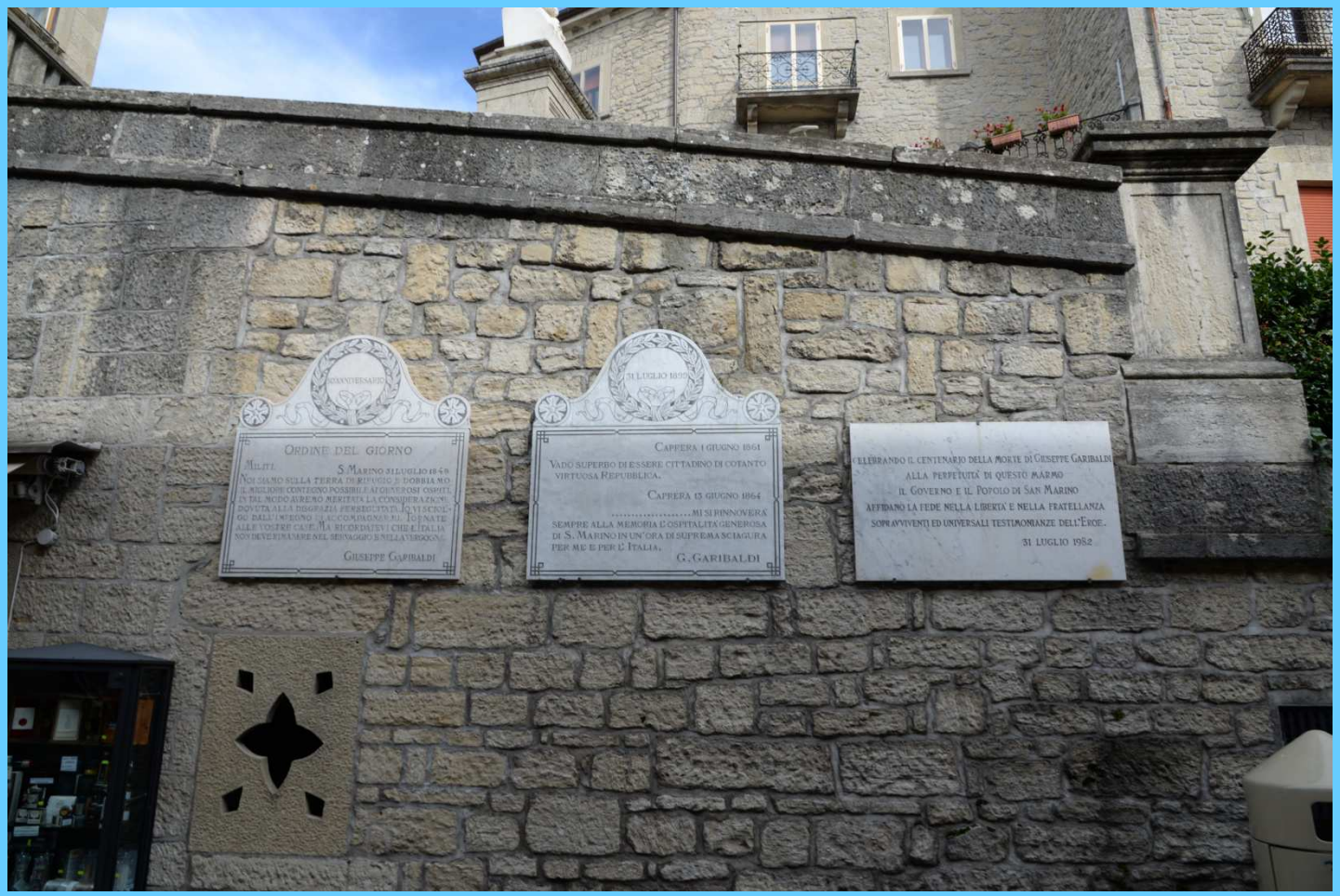
Rep. San Marino

Anno scolastico 2014-2015

Monumento dedicato a Giuseppe Garibaldi

Giuseppe Garibaldi trovò rifugio a San Marino nel 1849, nel tentativo di raggiungere Venezia

Frasi in ricordo di Giuseppe Garibaldi

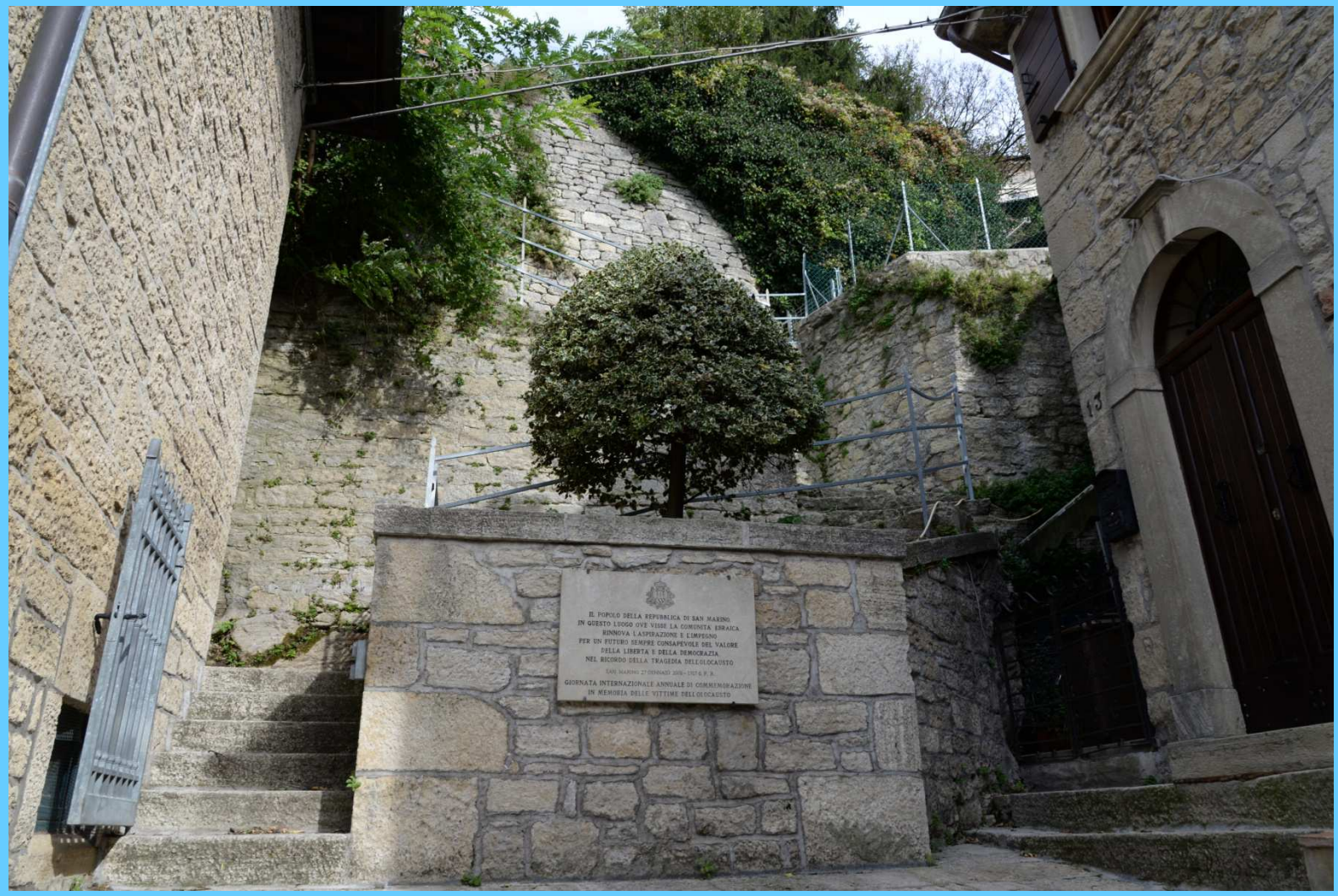


50° ANNIVERSARIO
ORDINE DEL GIORNO
MILITI. S. MARINO 31 LUGLIO 1849
NOI SIAMO SULLA TERRA DI RIFUGIO E DOBBIAMO
IL MIGLIORE CONTEGNO POSSIBILE AI GENEROSI OSPITI.
IN TAL MODO AVREMO MERITATA LA CONSIDERAZIONE
DOVUTA ALLA DISGRAZIA PERSEGUITATA. IO VI SCIOL-
GO DALL'IMPEGNO DI ACCOMPAGNARMI. TORNATE
ALLE VOSTRE CASE. MA RICORDATEVI CHE L'ITALIA
NON DEVE RIMANERE NEL SERVAGGIO E NELL'AVERGOGNA.
GIUSEPPE GARIBALDI

31 LUGLIO 1899
CAPRERA 1 GIUGNO 1861
VADO SUPERBO DI ESSERE CITTADINO DI COTANTO VIRTUOSA REPUBBLICA.
CAPRERA 13 GIUGNO 1864
.....MI SI RINNOVERA' SEMPRE ALLA MEMORIA L' OSPITALITA' GENEROSA DI S. MARINO IN UN' ORA DI SUPREMA SCIAGURA PER ME E PER L' ITALIA.
G. GARIBALDI

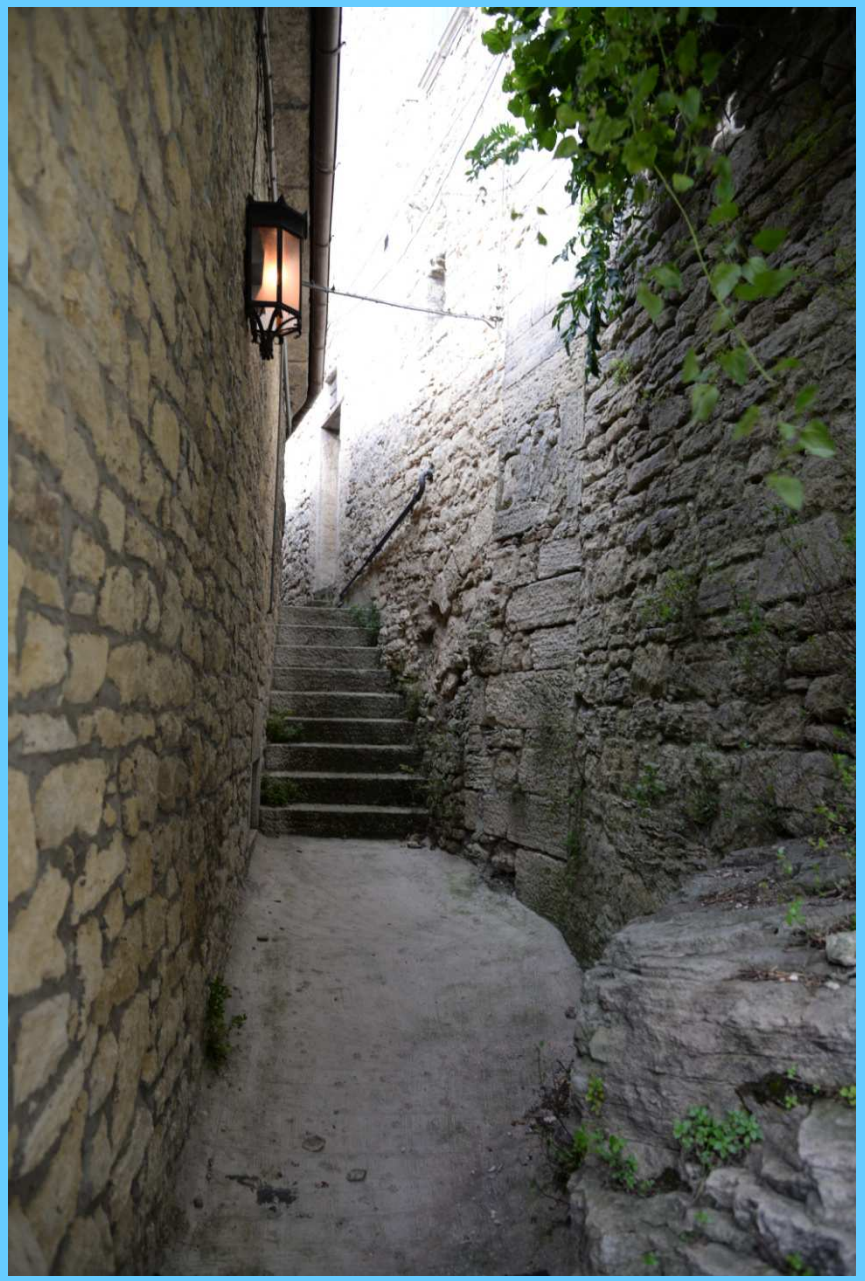
CELEBRANDO IL CENTENARIO DELLA MORTE DI GIUSEPPE GARIBALDI
ALLA PERPETUITÀ DI QUESTO MARMO
IL GOVERNO E IL POPOLO DI SAN MARINO
AFFIDANO LA FEDE NELLA LIBERTÀ E NELLA FRATELLANZA
SOPRAVVIVENTI ED UNIVERSALI TESTIMONIANZE DELL'EROE.
31 LUGLIO 1982

Ghetto ebreo di San Marino



LIBERTAS
IL POPOLO DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO,
IN QUESTO LUOGO OVE VISSE LA COMUNITÀ EBRAICA,
RINNOVA L'ASPIRAZIONE E L'IMPEGNO
PER UN FUTURO SEMPRE CONSAPEVOLE DEL VALORE
DELLA LIBERTÀ E DELLA DEMOCRAZIA,
NEL RICORDO DELLA TRAGEDIA DELL'OLOCAUSTO.
SAN MARINO 27 GENNAIO 2008 – 1707 d. F. R.
GIORNATA INTERNAZIONALE ANNUALE DI COMMEMORAZIONE
IN MEMORIA DELLE VITTIME DELL'OLOCAUSTO

Il Vicolo dei Forni - antico Ghetto



SAN MARINO NEL PERIODO FASCISTA

Durante la Seconda Guerra mondiale, vengono ospitate più di centomila persone.

Nonostante il governo fascista, anche un gruppo di ebrei vengono salvati, dando loro asilo politico e protezione

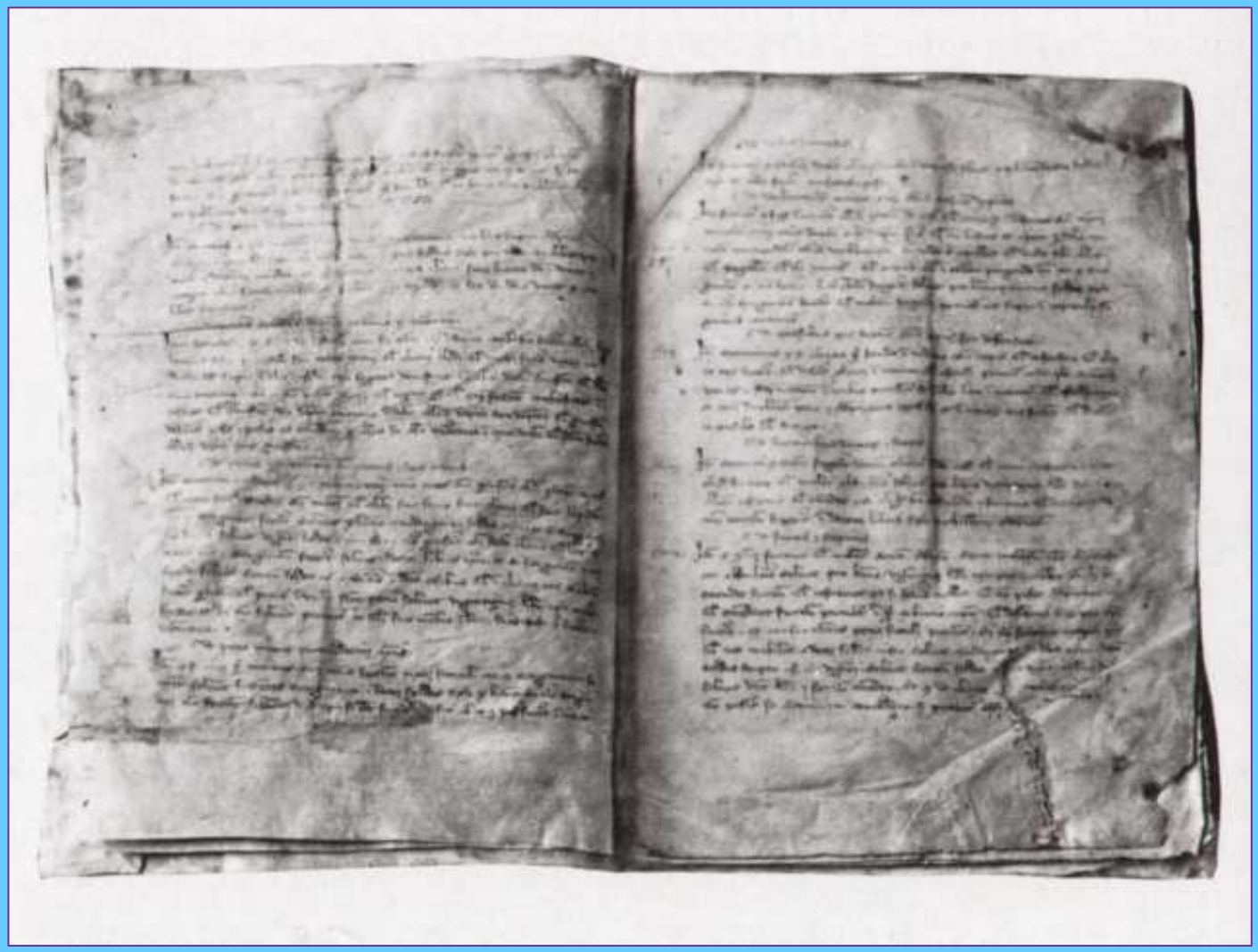
FILATELICA E NUMISMATICA SAMMARINESE

La leggenda di San Marino

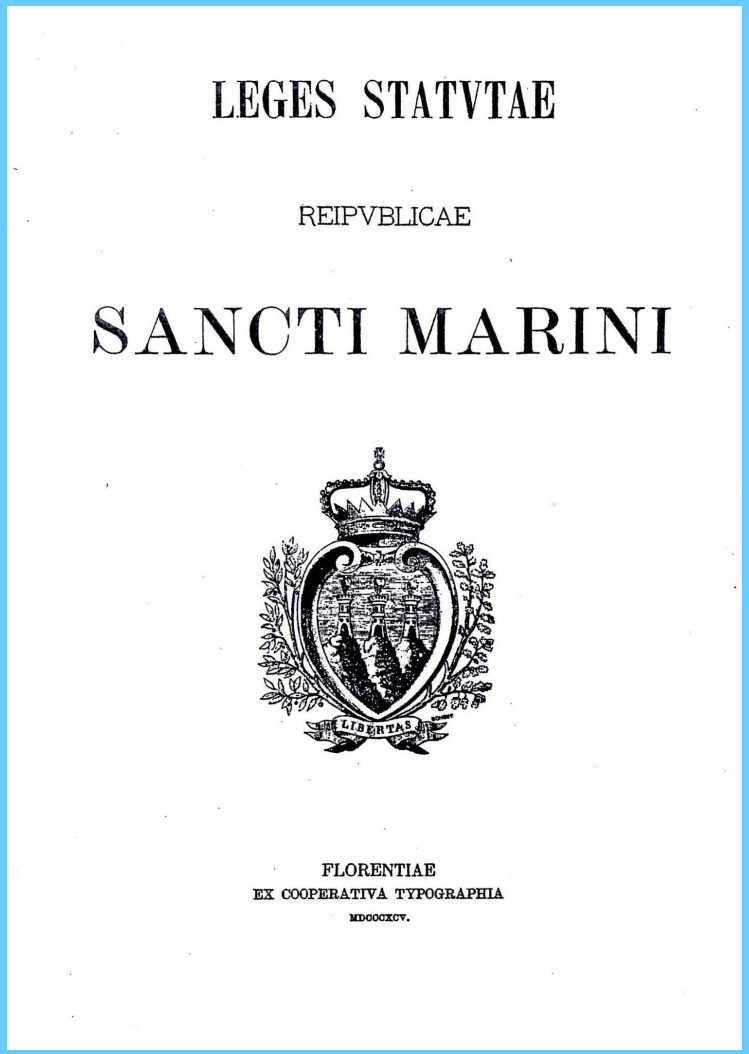
Marino si ritira sul Monte Titano dove fonda una piccola comunità di cristiani. Di questo periodo si raccontano grandi prodigi, come la guarigione di Verissimo, discendente di coloro che possedevano quelle terre. Guarendolo, Marino, viene ripagato con la conversione al Cristianesimo di tutta la famiglia del nobile e gli viene donato il Monte Titano.

Il Comune di San Marino

Gli antichi Statuti
1295



Leges Statutae Reipublicae Sancti Marini: Libro Primo



LEGES STATVTAE

REIPVBLICAE

SANCTI MARINI

LIBERTAS

FLORENTIAE
EX COOPERATIVA TYPOGRAPHIA
MDCCCXCV.

Il comune

Il periodo comunale riveste un'importanza basilare nella storia di San Marino, perché è durante questa fase che la piccola comunità del Titano venne acquisendo graduale indipendenza e sovranità.

Elementi fondamentali costitutivi del comune medievale sono un corpo sociale aggregato, un territorio determinato e delle norme scritte. Tali caratteristiche a San Marino incominciano ad essere documentate dalla seconda metà del XIII secolo.

La vita del Comune è però costantemente minacciata dai vescovi del Montefeltro che ambiscono ad ottenere il controllo. Vari sono in questo periodo i tentativi di imporre al paese dazi o tributi, respinti dalla popolazione. Il nuovo ordinamento è costituito da un Arengo (assemblea dei capifamiglia) con potere legislativo, retto da due consoli (i primi due rappresentanti della comunità di cui abbiamo traccia sono Filippo da Sterpeto e Oddone Scarito) in carica per sei mesi soltanto, così da impedire la concentrazione dei poteri troppo a lungo nelle mani di una stessa persona. L'Arengo si occupa della stesura di statuti atti a regolare la vita del Comune sotto tutti gli aspetti sia istituzionali, sia lavorativi, sia di vita quotidiana.

Fonti:
Casali Verter, Manuale di storia sammarinese, San Marino 2009
http://www.sanmarinosite.com/medioevo.html

Rubrica I
Dell'Arringo Generale

In questa Rubrica si afferma che la principale autorità della repubblica era l'Arengo (*Arringo*) formato dai capifamiglia di ogni famiglia sammarinese, questi si riunivano al suono della campana presso la Pieve, in seguito nella Casa grande del comune. Inizialmente i Capitani Reggenti (*Signori Capitani*) si occupavano delle faccende più spinose, ma con l'aumentare della popolazione questo compito divenne sempre più arduo e l'Arengo trasferì il potere al Consiglio Grande e Generale (o Consiglio dei sessanta).

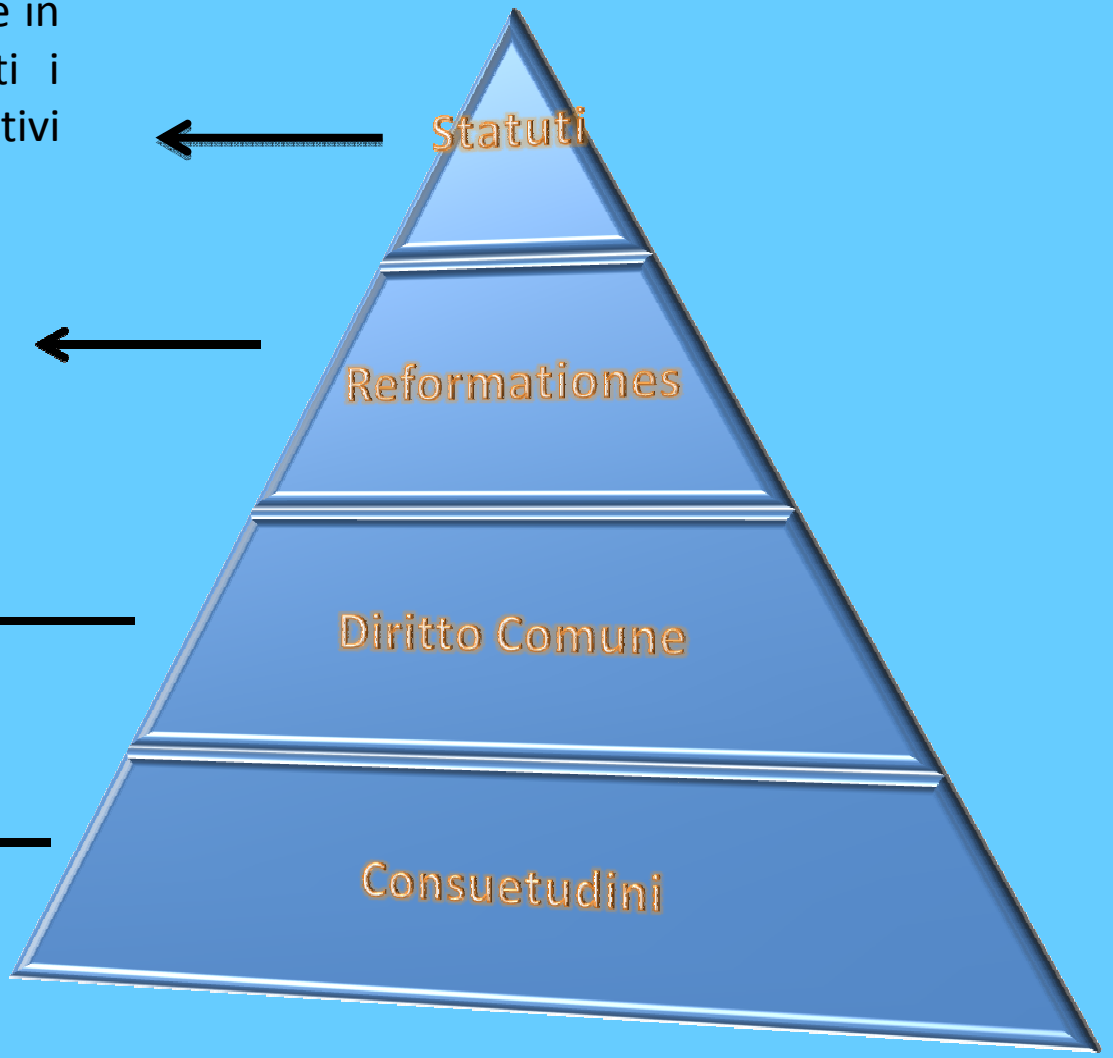
Fonti secondo gli Statuti

Sono un insieme di norme, scritte in latino, nei quali vennero fissati i principi istituzionali e organizzativi della Repubblica di San Marino.

Leggi successive

Si tratta dell'elaborazione del diritto romano di Giustiniano avvenuta nel medioevo.

Sono dei comportamenti costanti ed uniformi, rispettati con la convinzione che tale comportamento sia obbligatorio.

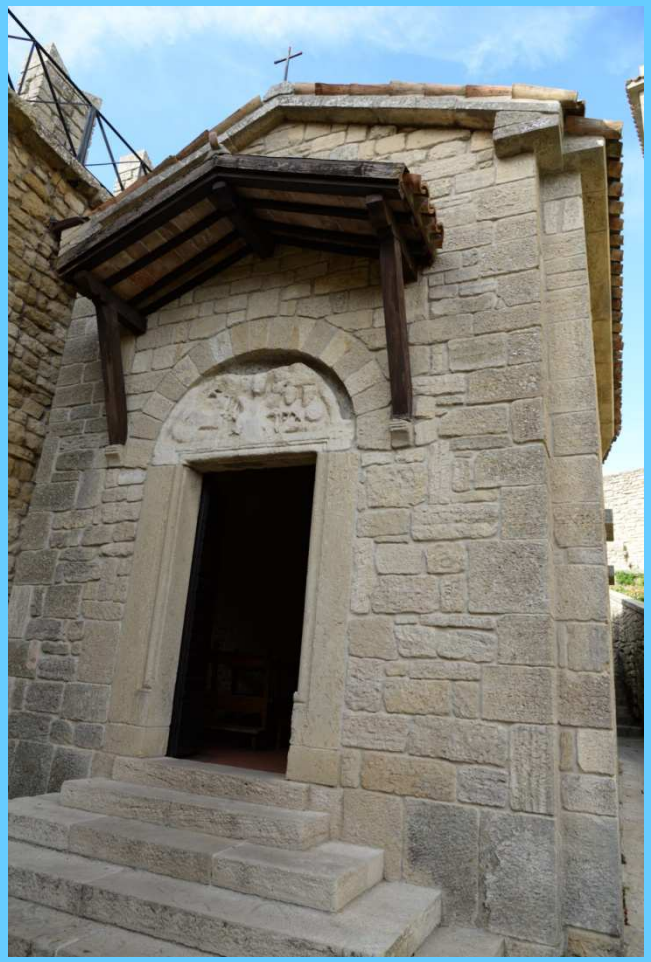


Diritto Comune

Con «diritto comune» si intende l'esperienza giuridica che si sviluppò nell'Europa continentale a partire dal X secolo.
La Scuola dei Glossatori di Bologna e dei Commentatori elaborarono il diritto comune europeo.
Dal XV secolo si passa ad una concezione diversa del mondo e quindi anche del diritto. Si diffuse la concezione che il diritto puro dell'antichità era applicabile solo all'antica Roma.
Inoltre, con l'affermazione dei primi Stati nazionali, non si premia più il merito dell'interpretazione del giurista ma l'autorità dello Stato.
Durante l'Ottocento si entra poi nell'epoca delle codificazioni.

LLA ROCCA
CASTELLO DELLA GUAITA
PRIMA FORTIFICAZIONE
DEL MONTE TITANO
(PRIMA ARX)
NUCLEO ORIGINARIO
ANTERIORE AL 1253

Chiesetta Guaita



SALITA
ALLA ROCCA
CASTELLO DELLA GUAITA
PRIMA FORTIFICAZIONE
DEL MONTE TITANO
(PRIMA ARX)
NUCLEO ORIGINARIO
ANTERIORE AL 1253

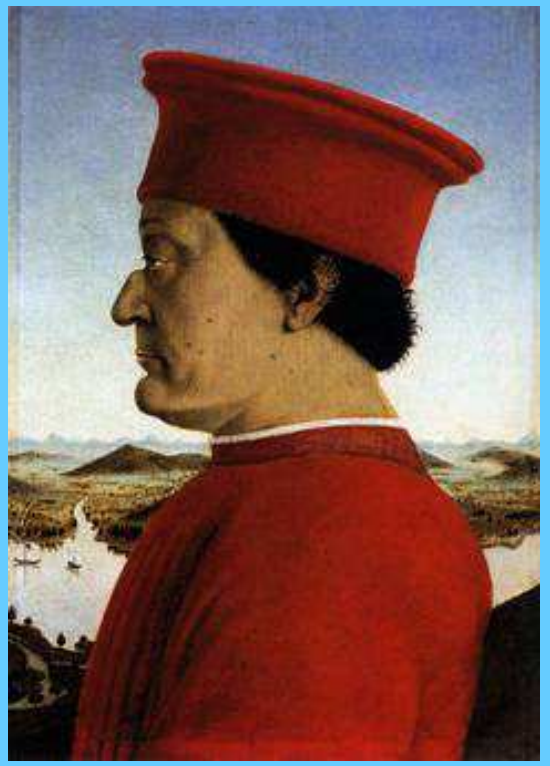
L’Alleanza con il Ducato di Urbino

ALLEANZA TRA SAN MARINO E I MONTEFELTRO

L'alleanza e la collaborazione tra i conti di Urbino e i sammarinesi risalgono alla fine del XIII secolo.

I sammarinesi aiutavano i Montefeltro all'occorrenza ma anche gli urbinati erano prodighi di consigli, di aiuti militari e di altro genere verso il comune sammarinese, poiché avevano tutto l'interesse a mantenere una roccaforte inespugnabile come quella del Titano sotto il loro diretto controllo.

Tra i Montefeltro e San Marino c'era anche un'alleanza contro la Curia romana, fu proprio questa alleanza a indurre il pontefice a scomunicare ripetutamente i sammarinesi insieme ai loro alleati.



San Marino da Comune a Stato sovrano

L'azione interventista di Alberoni

- Nel 1739 Entra a San Marino scortato da pochi uomini
- Si stabilisce a palazzo Valloni
- Inizia a governare lo Stato sammarinese

L'ARRIVO DI ENRICO ENRIQUEZ

Alberoni aveva preso nelle sue mani troppo potere, così fu inviato nella Repubblica un altro rappresentante del papato, Enrico Enriquez. Questi doveva controllare lo Stato e si prese anche la responsabilità di cambiare alcuni aspetti del governo sammarinese.

Convocò un'assemblea in cui chiedeva se si preferiva rimanere sotto la potenza del papato o rimanere uno Stato autonomo. Quasi tutti gli interpellati si pronunciarono in favore dell'indipendenza. Il 5 Febbraio, Sant' Agata, si festeggia la liberazione dal cardinale Giulio Alberoni avvenuta nel 1740.

FESTA NAZIONALE

Celebrazione della Santa messa nella cripta di Sant’Agata, in commemorazione alla festa dell’omonima.

Napoleone a San Marino

Quando Napoleone arrivò a Bologna, la piccola Repubblica di San Marino iniziò ad avere paura della forza e della velocità con cui egli conquistò l'Italia.

Il contatto fu inevitabile: infatti, il 5 febbraio del 1797, la Reggenza si vide recapitare a Rimini una lettera da un subalterno di napoleone, Louis-Alexandre Berthier, il quale chiedeva la consegna del vescovo di Rimini, monsignor Ferretti, che s'ipotizzava rifugiato sul Titano.

I contatti

- 5 febbraio del 1797:

Napoleone chiedeva la consegna del vescovo di Rimini, ipotizzato nascosto sul Titano.

- Il 7 febbraio:

I francesi assicurarono che non avevano intenzione ostili verso la Repubblica.

Il motivo della scelta di Napoleone

- Per Napoleone, la Repubblica rappresentava un esempio di democrazia e indipendenza per tutto il mondo.
- Dunque essa doveva essere protetta.

Comunicarono al Berthier l'insuccesso delle ricerche, ma anche la disponibilità delle piena collaborazione futura, purché venisse rispettata la secolare indipendenza della Repubblica.

Il 7 febbraio i capi dei francesi inviarono a San Marino un loro ambasciatore, il quale assicurò che Napoleone non aveva intenzione ostili verso la Repubblica.

Quindi, i francesi non avevano solo evitato di soggiogare la Repubblica, ma addirittura le avevano dato, primi fra tutti i popoli, una sorta di riconoscimento internazionale, distinguendo i suoi cittadini dalla *turba vile dei servi*, e dotandoli dunque di una fisionomia ben precisa e caratterizzante di cui andarne fieri.

La situazione Sammarinese dopo l’epoca napoleonica ed il Congresso di Vienna

La restaurazione

Finita l'epopea napoleonica, si procedette a una risistemazione dell'Europa. Ciò avvenne a Vienna, in una conferenza condotta sulla base di due principi: legittimità ed equilibrio. Legittimità poiché ogni sovrano riprese possesso dello Stato già appartenente a lui o alla sua famiglia; equilibrio poiché vennero bilanciate le forze delle grandi potenze in modo che non si sarebbero ripetuti tentativi di egemonia.

In pratica si tornò alla situazione precedente alla rivoluzione francese, ma con diverse eccezioni. Ad esempio, vennero soppresse, nella penisola italiana, tutte le repubbliche, anche quelle preesistenti allo sconquasso napoleonico come Genova, Lucca e Venezia.

E San Marino? San Marino era uno Stato o solo una autonomia all'interno dello Stato della Chiesa?

La Santa Sede avrebbe voluto ignorare il mito che San Marino aveva conquistato nei secoli e la valenza politica del riconoscimento di Napoleone, che la lasciò libera ed indipendente.

San Marino non venne citato esplicitamente a Vienna e ciò diede vita a contrastanti interpretazioni.

Per la Santa Sede significò ritornare in tutto e per tutto alla situazione precedente all'avventura napoleonica per cui San Marino avrebbe dovuto assumere lo status di autonomia amministrativa all'interno dello Stato della Chiesa.

Per San Marino invece significò acquisire finalmente la sua sovranità. Questa controversia tra la piccola repubblica e lo Stato della Chiesa continuerà fino alla nascita del Regno d’Italia.

Diritti Riservati

Stabilimento dell'Editore Antonio Vallardi - Milano

Nascita Regno d'Italia

(17 Marzo 1861)

San Marino per secoli era stato circondato dallo Stato Pontificio, con il quale non aveva mai avuto rapporti tranquilli.

Alla nascita del Regno d'Italia i sammarinesi non sapevano come sarebbero stati considerati dai loro nuovi confinanti. Soprattutto non sapevano se la loro indipendenza sarebbe stata rispettata.

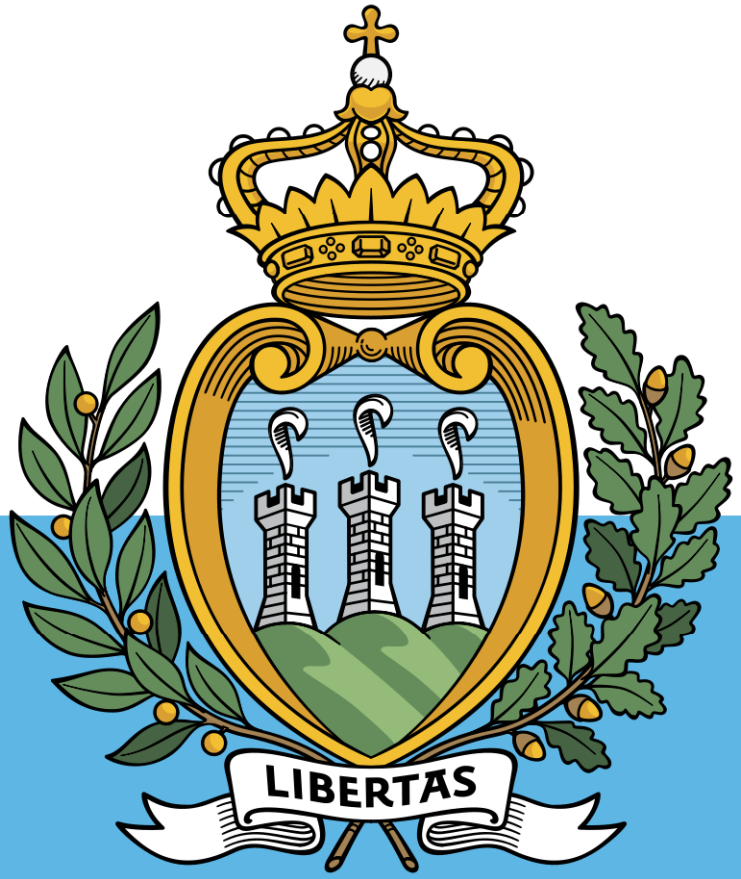
Il nuovo Stato rispettò la sovranità e l'indipendenza di San Marino e venne stipulata una Convenzione di amicizia.

Questa convenzione fu firmata il 22 Marzo 1862. Definiva i rapporti e le relazioni tra i due Stati, fissando delle limitazioni alle possibilità commerciali di San Marino.

Fu stabilito un canone doganale, una cifra annuale di 19.080 lire. San Marino iniziò ad avere le prime entrate.

Fonti d'informazione: MANUALE DI STORIA SAMMARINESE di Verter Casali

REPUBBLICA DI SAN MARINO



San Marino Patrimonio Unesco

San Marino ha aderito, nel 1988, al Consiglio d'Europa

Nel 1989 ha ratificato la convenzione CEDU

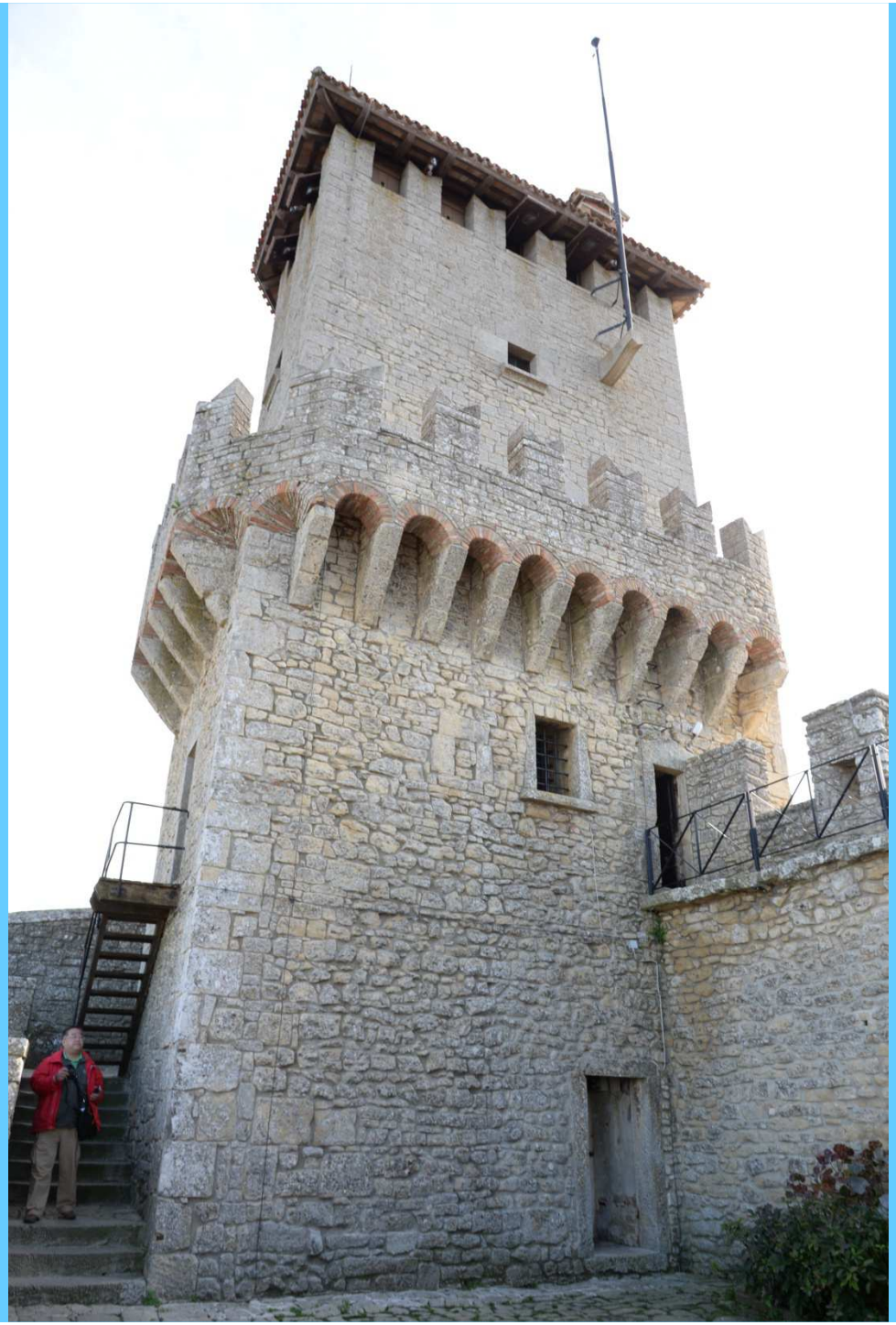
SALITA
ALLA ROCCA

1 EURO

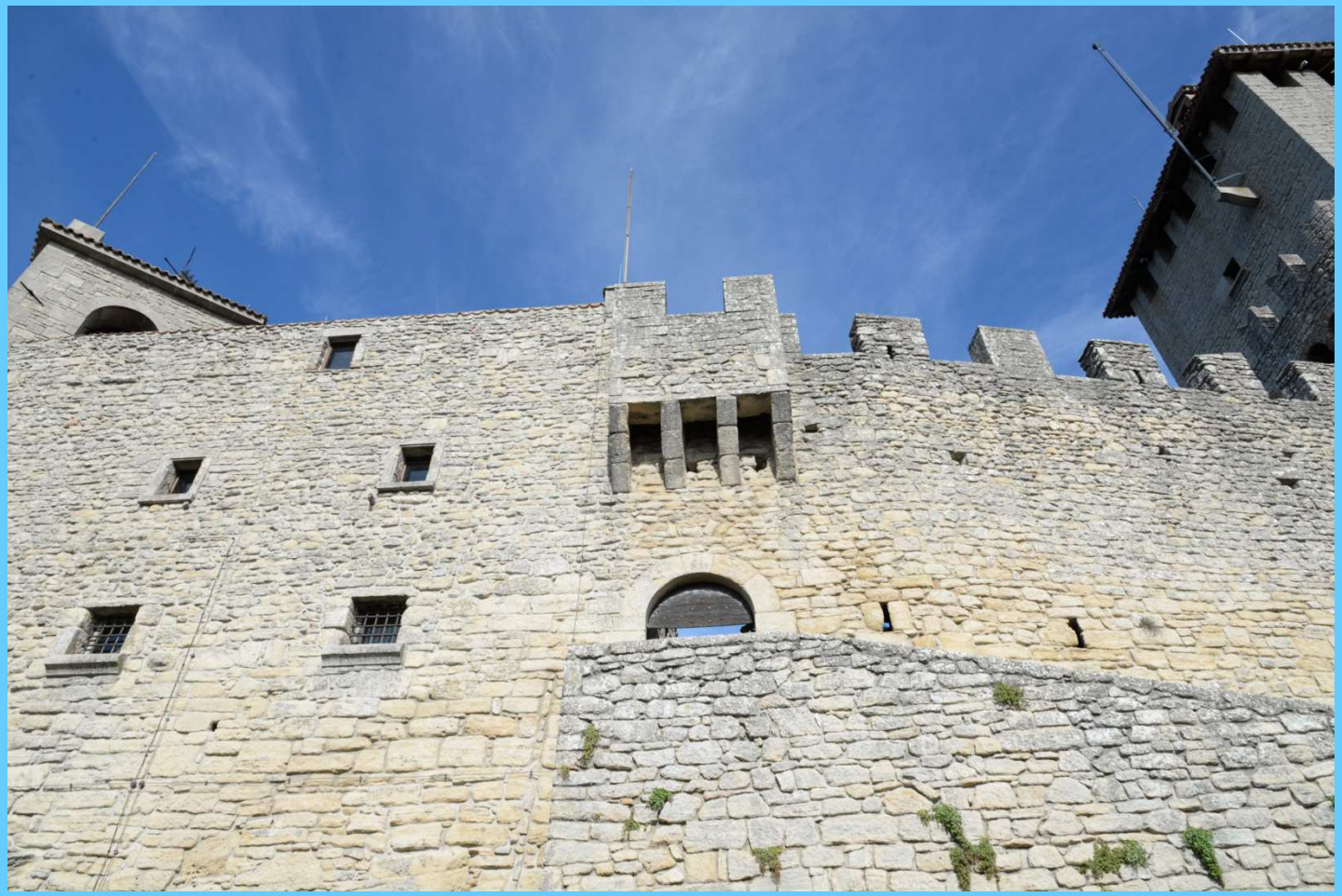
La Guaita – Prima Torre

La Guaita

Prima torre



Mura della prima torre



Terrazza panoramica

Panorama dalla prima torre

PIAZZA
DELLA LIBERTÀ

Parva Domus

Unità di misura dell’epoca medievale

Palazzo del Governo

Il Palazzo Pubblico di San Marino, noto anche come Palazzo del Governo, è il luogo nel quale si svolgono le cerimonie ufficiali della Repubblica di San Marino ed è sede dei principali organi istituzionali e amministrativi, quali i Capitani Reggenti, il Consiglio Grande e Generale, il Consiglio dei XII ed il Congresso di Stato.

Il nuovo Palazzo Pubblico, noto anche come *palazzo governativo* fu costruito tra gli anni 1884 e 1894 su progetto dell'architetto romano Francesco Azzurri, che lo disegnò nello stile severo e semplice dei palazzi comunali del Duecento e del Trecento. La prima pietra fu posata il 17 maggio 1884, mentre la solenne inaugurazione avvenne il 30 settembre 1894. Oratore della cerimonia fu Giosuè Carducci, che nell'occasione pronunciò il discorso “Sulla libertà perpetua".

La facciata del Palazzo Pubblico è sostenuta da tre arcate a sesto acuto ed è caratterizzata dalla presenza di tre grandi aperture e dalla torre dell'orologio.

Sulla superficie in pietra arenaria sono presenti gli stemmi di illustri casate italiane, mentre sopra le arcate del portico sono inseriti quelli dei quattro Castelli che componevano l'antica Repubblica ovvero Serravalle, Fiorentino, Faetano e Montegiardino.

I merli della torre così come quelli del corpo principale sono di tipo guelfo.

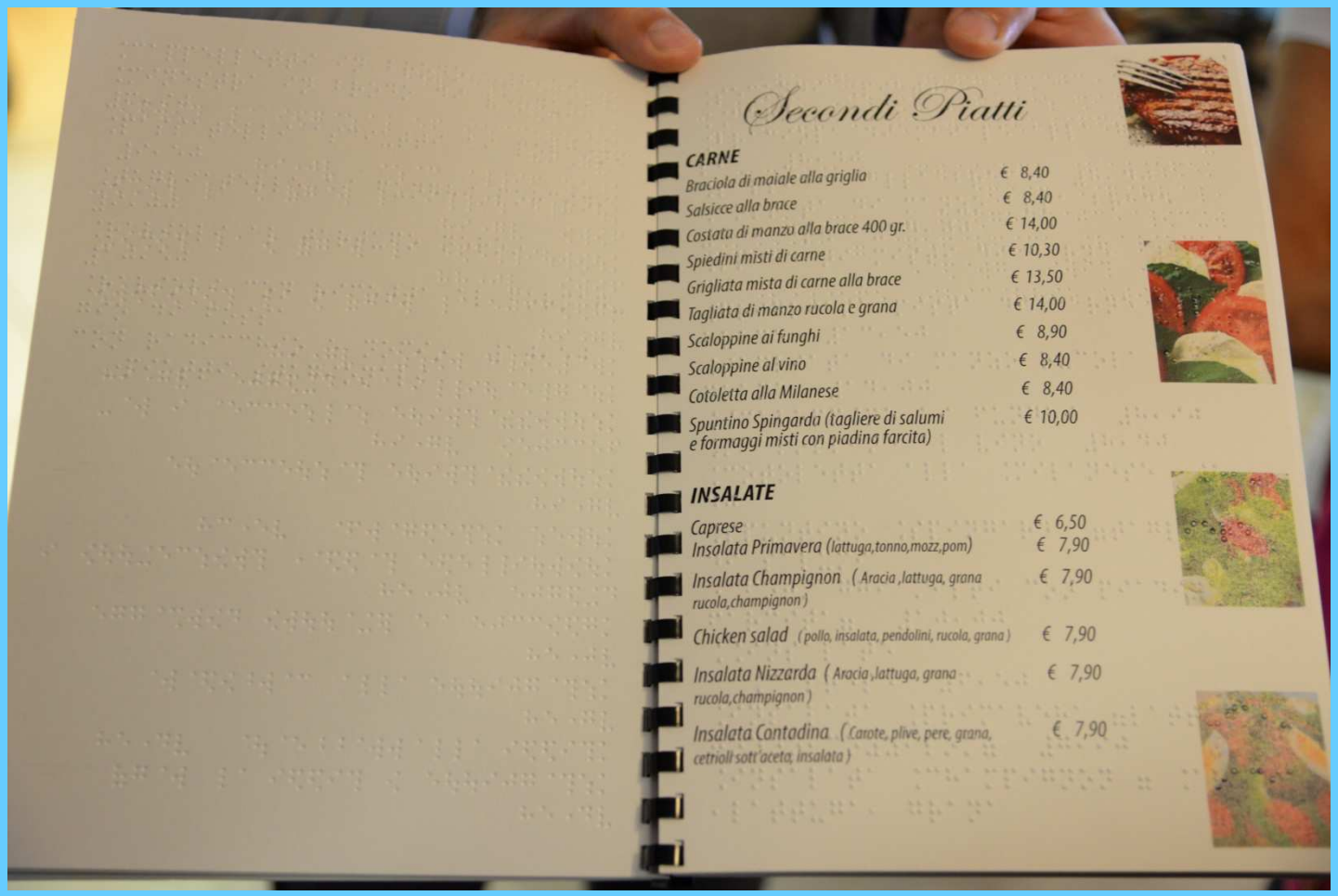
Il Consiglio Grande e Generale

PleinAir

La Pieve

DIVO . MARINO . PATRONO . ET . LIBERTATIS . AVCTORI . SEN . P . Q

In alcuni ristoranti sammarinesi sono disponibili menù per non vedenti



Secondi Piatti

CARNE

Braciola di maiale alla griglia	€ 8,40
Salsicce alla brace	€ 8,40
Costata di manzo alla brace 400 gr.	€ 14,00
Spiedini misti di carne	€ 10,30
Grigliata mista di carne alla brace	€ 13,50
Tagliata di manzo rucola e grana	€ 14,00
Scaloppine ai funghi	€ 8,90
Scaloppine al vino	€ 8,40
Cotoletta alla Milanese	€ 8,40
Spuntino Spingarda (tagliere di salumi e formaggi misti con piadina farcita)	€ 10,00

INSALATE

Caprese	€ 6,50
Insalata Primavera (lattuga,tonno,mozz,pom)	€ 7,90
Insalata Champignon (Aracia ,lattuga, grana rucola,champignon)	€ 7,90
Chicken salad (pollo, insalata, pendolini, rucola, grana)	€ 7,90
Insalata Nizzarda (Aracia ,lattuga, grana rucola,champignon)	€ 7,90
Insalata Contadina (Carote, olive, pere, grana, cetrioli sott'aceto, insalata)	€ 7,90